

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO LM-11
AI SENSI DEL D.M. 270/04**

DATI GENERALI

Università del Salento

Facoltà	Facoltà di Beni Culturali
Classe	LM-11
Nome del CdS	Scienze per la conservazione ed il restauro
Sede didattica	Lecce
Consiglio didattico CdS (composizione)	<p>PROFESSORI I FASCIA CALCAGNILE LUCIO, LOMBARDO MARIO, VALLI LUDOVICO</p> <p>PROFESSORI II FASCIA AMICI CARLA MARIA, CERAUDO GIUSEPPE, DE BENEDETTO GIUSEPPE EGIDIO, DE GROSSI MAZZORIN JACOPO, GRASSO NICOLA, INGRAVALLO ELETTRA, PUGLIESE VINCENZO, SERRA ANTONIO, SPECIALE LUCINIA</p> <p>RICERCATORI DE DONNO DARIA, FIORENTINO GIROLAMO, GULL PAOLO, MASTRONUZZI GIOVANNI, QUARTA GIANLUCA, NUCITA ACHILLE, GIANCANE GABRIELE, VENTURA ANDREA</p> <p>RAPPRESENTANTI STUDENTI COLAZZO MARCO, DE PAOLA FEDERICA, MASSARI CLAUDIA, PAREO VANESSA</p>
Presidente	Prof. Antonio Serra
Indirizzo internet del CdS	http://www.tecnologieperibeniculturali.unile.it
Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	Oltre agli obiettivi formativi qualificanti, previsti nella declaratoria della Classe LM-11, per la determinazione degli obiettivi specifici, si è tenuto conto dei Descrittori di Dublino. Il Corso di Laurea Magistrale in “Scienze per la Conservazione e il Restauro” ha lo scopo di formare la figura dello “Scienziato della Conservazione” detto anche ”Esperto Scientifico

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

	<p>dei Beni Culturali”, in grado di coniugare una notevole conoscenza nelle discipline tecnico-scientifiche quali fisica, chimica, geologia, restauro ad una buona conoscenza delle discipline storico-artistiche ed archeologiche. Lo scienziato della conservazione è in grado di fornire competenze specialistiche per la progettazione di tutte le fasi di intervento sul bene culturale allo scopo di ottenere risultati e misure utili per la conservazione dello stesso. Lo scienziato della conservazione acquisisce nel corso degli studi notevoli competenze nel campo della fisica della materia, delle proprietà chimico-fisiche, delle tecniche diagnostiche più avanzate ed è in grado di fornire indicazioni sullo stato di degrado e sull’impiego di materiali in grado di conservarlo e restaurarlo.</p>
<p>Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio</p>	<p>Autonomia di giudizio (making judgements) Il laureato in Scienze per la Conservazione e il Restauro è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interpretare con competenza i dati scientifici raccolti in seguito alle osservazioni e alle indagini sui materiali. La valutazione del grado di apprendimento raggiunto è basata su esami sia scritti che orali o su presentazioni pubbliche su argomenti concordati con il docente. - Effettuare indagini di laboratorio utilizzando tecniche chimico-fisiche sia convenzionali che avanzate, sia con strumentazione portatile in situ sia con strumentazione complessa di laboratorio e di valutarne i risultati - Fornire soluzioni ad un problema specifico sulla base dei risultati derivanti dalle indagini scientifiche ottenute utilizzando anche tecniche indipendenti e complementari. - Interagire con colleghi di discipline diverse (storici, archeologi, restauratori, fisici, chimici, geologi, ingegneri) e di adattarsi ad ambiti di lavoro e tematiche varie, vagliando e valutando adeguatamente le fonti delle informazioni <p>Abilità comunicative (communication skills) Il laureato in Scienze per la Conservazione e Restauro possiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spiccate capacità gestionali delle risorse umane e strumentali a sua disposizione. E' in grado di dirigere gruppi di lavoro e pianificare interventi di diagnostica coordinando gruppi multidisciplinari. - Notevoli abilità comunicative e relazionali nei confronti di altri attori o professionalità coinvolte nell’intervento di restauro - Elevate capacità di comunicare perfettamente in inglese ed eventualmente anche in una

SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

	<p>seconda lingua della comunità europea, oltre l'italiano. La verifica dell'apprendimento è basata su elaborati scritti in lingua straniera, su prove orali in una lingua straniera e sulla partecipazione a eventi internazionali. La possibilità di interagire con studenti o ricercatori stranieri ospiti delle strutture di ricerca dell'Università del Salento facilita l'apprendimento e le capacità comunicative in lingua straniera.</p> <ul style="list-style-type: none">- Spiccate capacità di lavorare in gruppi multidisciplinari coniugando adeguatamente i saperi scientifici e umanistici- Spiccate capacità di sintesi e di analisi. <p>Capacità di apprendimento (learning skills)</p> <p>Il laureato in Scienze per la Conservazione e il Restauro:</p> <ul style="list-style-type: none">- ha sviluppato notevoli capacità di apprendimento e conoscenze specialistiche multidisciplinari che gli consentiranno di intraprendere studi futuri autonomamente- ha acquisito un buon metodo di studio e capacità raggiungere gli obiettivi sia lavorando in gruppo che autonomamente- ha capacità professionali per lavorare autonomamente e per perfezionare ulteriormente la sua formazione professionale. La verifica di tali capacità di apprendimento è effettuata durante il corso degli studi mediante prove scritte, orali e pratiche valutate da apposite commissioni di esame su argomenti assegnati individualmente. <p>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</p> <p>Il laureato in Scienze per la Conservazione e il Restauro possiede:</p> <ul style="list-style-type: none">- Elevate conoscenze nelle seguenti discipline scientifiche: Chimica, Fisica, Geologia, Ingegneria, Informatica. Con i corsi di Fisica e Chimica acquisisce notevoli conoscenze nel campo della Fisica, della Chimica, della Fisica dei Materiali, della Fisica-Chimica e in particolare delle proprietà dei materiali metallici, ceramici, lapidei, organici ed inorganici che vengono studiati sia teoricamente che con numerose esperienze di laboratorio. I corsi di Scienza e Tecnologia dei Materiali forniscono le conoscenze avanzate sulle proprietà meccaniche, sulla resistenza agli agenti esterni e sull'impiego di nuovi materiali per il controllo dei processi di degrado causati dall'ambiente.- Buone conoscenze in Storia, Archeologia, Storia dell'Arte, Storia delle tecniche artistiche, Restauro. Gli studenti acquisiscono tali conoscenze avanzate sia con lezioni in aula ma anche mediante la partecipazione a seminari specialistici, a visite ai musei, chiese e scavi
--	---

SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

	<p>archeologici.</p> <ul style="list-style-type: none">- Elevate conoscenze delle proprietà dei materiali e delle tecniche di diagnostica degli stessi. Studiano le tecniche di indagine non distruttive basate sull'interazione ione-materia e fotone-materia acquisendo elevate competenze nella diagnostica dei materiali e nella elaborazione dei dati sperimentali che le varie tecniche spettroscopiche sono in grado di fornire. L'apprendimento viene garantito mediante lezioni frontali ed esperienze di laboratorio o direttamente con esperimenti in situ effettuati con strumentazione portatile. La verifica dell'apprendimento viene effettuata con prove orali o scritte su argomenti specifici sviluppati durante i corsi.- Conoscenze specialistiche sulle proprietà strutturali e sui metodi di restauro e di intervento per l'arresto dei fenomeni di degrado. Durante gli studi numerosi materiali vengono sperimentati, anche in collaborazione con ditte operanti nel settore del restauro, allo scopo di individuare quelli più idonei per limitare o arrestare il fenomeno del degrado.- Conoscenze specialistiche nel campo della informatica applicata ai beni culturali.- Conoscenze specialistiche di museologia e delle tecniche di conservazione. Tali conoscenze vengono acquisite con stage in musei o mediante seminari tenuti da esperti che operano nel campo del restauro.- Conoscenze specialistiche sulle tecniche di monitoraggio dell'ambiente e del territorio. Le tecniche di indagine spettroscopica acquisite durante il percorso formativo consentono di effettuare studi sull'interazione tra bene culturale e l'ambiente circostante e di determinare i parametri chimico-fisici più critici per il materiale. <p>La valutazione dell'apprendimento è effettuata con prove orali o scritte, oppure con esperienze di laboratorio su temi individuati dai docenti.</p> <ul style="list-style-type: none">- Buona conoscenza delle tecniche di comunicazione e valorizzazione del bene culturale grazie a seminari di studio specialistici, workshop tematici, anche a carattere internazionale, sull'utilizzo delle tecniche informatiche, anche a distanza, e multimediali per la divulgazione dei risultati delle indagini. <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</p> <p>Il laureato in Scienze per la Conservazione e il Restauro è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">- Applicare varie tecniche fisiche e chimiche per la determinazione delle proprietà dei
--	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

	<p>materiali. Le tecniche di indagine acquisite durante il percorso formativo comprendono la microscopia elettronica in trasmissione e a scansione, la microanalisi a raggi X, le tecniche PIXE, PIGE, RBS, Raman, FTIR. L'apprendimento è basato su lezioni in aula ed esperienze in laboratori di ricerca dell'Università del Salento o in laboratori di strutture esterne con essa convenzionata.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Applicare la conoscenza teorica acquisita nel corso degli studi a situazioni pratiche con notevole competenza. Questo è garantito dall'affiancamento degli studenti a gruppi di ricerca multidisciplinari coordinati dagli stessi docenti del corso di laurea. - Partecipare a indagini diagnostiche per accertare lo stato di degrado dei materiali. Per indagini all'esterno o su opere non facilmente trasportabili in laboratorio sfrutterà le competenze sulle tecniche di analisi portatili, quali la fluorescenza X o la spettrometria Raman. Per le applicazioni alla storia dell'Arte le tecniche utilizzate riguarderanno la fluorescenza UV, la radiografia X o gamma, e la fluorescenza X. - Lavorare in team specialistici multidisciplinari per la pianificazione di campagne di misure comprendenti analisi chimiche, fisiche, geologiche, preliminari alla progettazione di interventi di conservazione e restauro - Elaborare le informazioni diagnostiche utilizzando sistemi informatici e statistici. - Fornire indicazioni specialistiche sulla gestione dei beni culturali, sulla loro valorizzazione per lo sviluppo del territorio - Progettare interventi per contrastare gli effetti di degrado di una vasta gamma di materiali di interesse dei beni culturali tra cui i beni mobili, artistici, territoriali, architettonici, archivistici, archeologici, ambientali. La progettazione può essere effettuata in collaborazione con team multidisciplinari in cui le competenze dell'esperto scientifico si integrano con quelle dello storico dell'arte, dell'ingegnere, del fisico o del chimico. La valutazione del grado di apprendimento è effettuata mediante colloqui basati sulla discussione di elaborati riguardanti argomenti specifici.
<p>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</p>	<p>Figura professionale La figura professionale che si forma con il corso di laurea in Scienze per la Conservazione e il Restauro è quella dell'”Esperto Scientifico dei Beni Culturali” o “Scienziato della Conservazione”. Sbocchi occupazionali I laureati in Scienze per la Conservazione e il Restauro potranno trovare impiego: - Nelle università o negli enti</p>

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

	<p>pubblici e privati preposti allo studio, al monitoraggio, alla gestione, alla diagnostica , al restauro e alla valorizzazione del patrimonio culturale - Nei Ministeri dei beni e delle attività culturali - Nelle biblioteche, negli archivi, nei musei nelle soprintendenze - Nei laboratori di restauro pubblici e privati - Nella organizzazioni professionali operanti nel settore della diagnostica, del restauro e della tutela dei beni culturali. Prosecuzione degli studi: - Dottorato di ricerca - Master di II livello Principali funzioni e/o requisiti: Il laureato del corso di laurea magistrale: - Progetta interventi con l'individuazione di metodi, materiali, misure e tecniche per il recupero, la conservazione e il restauro dei beni culturali; - Progetta l'intervento conservativo e di restauro sul bene culturale anche al fine di facilitarne la leggibilità, la fruizione e la conoscenza. - Dirige i progetti di diagnostica e/o conservazione dei beni culturali. - Collabora alla progettazione e alla realizzazione di sistemi informativi per il trattamento dei dati relativi ai beni culturali. - Può svolgere attività professionale in proprio o presso aziende o organizzazioni professionali preposte alla diagnostica, conservazione, gestione e tutela dei beni culturali. L'art.29 del D.Lgs 24.01.2004 n. 42 (Codice dei Beni culturali e del paesaggio) identifica il tecnologo/diagnosta risultante dalla laurea in Scienze e Tecnologie per la conservazione e il restauro tra i ruoli professionali relativi ad attività complementari al restauro e alla conservazione dei beni culturali.</p>
<p>Il corso prepara alle professioni di</p>	<p>Specialisti in scienze matematiche, fisiche e naturali Archivisti, bibliotecari, conservatori di musei e specialisti assimilati</p>
<p>Conoscenze richieste per l'accesso</p>	<p>Ai fini dell'accesso al Corso di laurea in SCIENZE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO è richiesto allo studente il possesso della laurea triennale nella classe L-43. Possono essere ammessi, previa verifica degli eventuali obblighi formativi aggiuntivi i laureati di altre sedi della stessa classe, o di altri corsi di laurea, o in possesso di titolo di studio conseguito all'estero ritenuto idoneo da una apposita commissione. Allo studente che intende iscriversi al Corso di laurea in SCIENZE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO è richiesto il possesso di valide conoscenze sia nelle discipline scientifiche (matematica, fisica, chimica, informatica, scienza dei materiali) che umanistiche (storia, storia dell'arte, archeologia). Eventuali obblighi formativi aggiuntivi riscontrati in sede di valutazione dovranno essere</p>

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

	colmati con la frequenza a corsi extracurricolari seguita da una verifica da parte di una commissione. All'inizio dell'anno il consiglio didattico formula le modalità di recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.
Modalità di verifica della preparazione iniziale	Si accede al corso di laurea tramite una prova obbligatoria di valutazione della preparazione iniziale, che rappresenta requisito indispensabile ai fini della successiva immatricolazione. La prova obbligatoria di valutazione della preparazione iniziale consisterà in un colloquio teso a verificare il possesso delle conoscenze richieste. All'esito positivo di tale prova è subordinata l'immatricolazione al Corso.
Utenza sostenibile	75
Programmazione nazionale degli accessi	NO
Programmazione locale degli accessi (inserire motivazione ai sensi della Legge 264/999)	NO
Modalità per il trasferimento da altri CdS	Le domande di trasferimento al Corso di Laurea sono esaminate e approvate dal Consiglio Didattico. Il Consiglio Didattico può delegare l'esame delle domande ad una apposita Commissione. I trasferimenti di studenti dall'ordinamento ai sensi del DM 509/99 all'ordinamento ai sensi del DM 270/04, saranno deliberati dal Consiglio Didattico, previo parere della Commissione didattica paritetica.

PERCORSO FORMATIVO	
Curricula (numero e denominazione)	1
Regole di presentazione dei Piani di Studio individuali	Lo studente potrà seguire il piano di studi proposto dal consiglio didattico oppure presentare un piano di studi individuale. La scadenza per la presentazione del piano di studi individuale

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

	è fissata al 31 dicembre di ogni anno. Il piano di studi individuale dovrà rispettare pienamente gli obiettivi formativi fissati dall'ordinamento e dovrà contenere discipline con una distribuzione dei crediti formativi che rispettano i range stabiliti nell'ordinamento.
<i>Elenco degli insegnamenti</i>	
<i>Denominazione</i>	<i>Obiettivi formativi specifici</i>
Tecniche per il monitoraggio ambientale	Acquisizione di competenze nell'applicazione di metodiche e tecniche fisiche innovative necessarie allo studio e alla comprensione dei fenomeni fisici con riferimento al campo dell'archeometria, della diagnostica dei beni culturali, della modellistica ambientale
Storia dell'arte	Acquisizione di competenze specifiche, con particolare attenzione all'area europea, sulle opere architettoniche, scultoree, pittoriche, delle cosiddette arti minori e della produzione artigianale nell'età moderna, del disegno, dell'incisione e della grafica. Gli studi saranno condotti anche con gli strumenti dell'iconografia e iconologia, della letteratura artistica e della sociologia dell'arte, e con riferimento alla storia della disciplina e della sua epistemologia, anche allo scopo di potenziare la didattica del museo.
Aerotopografia archeologica	Conoscenza dei contenuti metodologici delle discipline archeologiche, con particolare riferimento agli aspetti tecnico-operativi, sul campo e in laboratorio, nei diversi ambiti geografici e culturali, con l'impiego di particolari metodi di indagine, dalle applicazioni archeometriche ai metodi informatici della ricerca archeologica, e con la collaborazione con altre competenze, comprese quelle di discipline appartenenti alle aree delle scienze esatte ed applicate, anche ai fini della conservazione e tutela del materiale archeologico.
Conservazione e recupero strutturale	Acquisizione di competenze relative alle problematiche delle azioni sulle costruzioni e dei comportamenti che ne conseguono in funzione delle tipologie e delle morfologie, dei materiali e delle tecnologie, dell'interazione col terreno e con l'ambiente, dei modi e delle strategie d'uso e di controllo; le valutazioni di vulnerabilità, affidabilità, comfort, sicurezza e durabilità; i metodi e gli strumenti per la progettazione strutturale e la realizzazione di strutture; la sperimentazione, il collaudo, il monitoraggio delle costruzioni.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

Rilievo ed analisi tecnica dei monumenti antichi	Principi fondamentali della tecnica edilizia nell'antichità, finalizzati alla lettura critica ed alla comprensione e all'interpretazione delle strutture monumentali e della relativa spazialità architettonica nei vari ambiti culturali. Analisi dettagliata delle procedure e dell'organizzazione del cantiere, delle metodologie costruttive degli edifici, con particolare riferimento all'ambito culturale dell'architettura greca e romana, ma anche medioevale e rinascimentale. Metodologia del rilievo diretto ed indiretto, sistemi computerizzati applicati all'elaborazione grafica; modellazione solida in 3D.
Geofisica applicata	Scopo del corso è quello di fornire agli studenti i concetti fisici di base dei metodi geofisici più utilizzati nel campo dei beni culturali ed archeologici, conoscere gli strumenti più diffusi in commercio, le principali tecniche di acquisizione ed elaborazione dati geofisici. Saper leggere ed interpretare i risultati delle indagini.
Tecnologie e materiali per il restauro	Acquisizione di competenze connesse con struttura e proprietà, progettazione, processi di produzione e trasformazione, impiego, analisi, caratterizzazione e controllo di qualità, corrosione e degrado, conservazione, ripristino e riciclo di materiali e loro assemblaggi.
Laboratorio di chimica analitica per il restauro	Acquisizione di conoscenze di base di chimica analitica per sviluppo di teorie, metodologie, tecniche e strumentazioni per determinare la composizione qualitativa e quantitativa e la struttura dei sistemi chimici naturali e artificiali aventi stati di aggregazione diversi e complessità variabile.
Fisica applicata	Il corso di Fisica applicata, a carattere prevalentemente sperimentale, consentirà agli studenti di acquisire conoscenze specialistiche nel campo della diagnostica dei materiali di interesse dei beni culturali. Verranno approfondite le tecniche nucleari di analisi e di datazione ed in particolare le tecniche di datazione mediante radiocarbonio, datazione mediante termoluminescenza, le tecniche PIXE, PIGE e RBS.
Laboratorio di chimica fisica	Acquisizione di competenze sia a livello macroscopico sia a livello atomico-molecolare, della struttura, delle proprietà e delle trasformazioni della materia. Basandosi sullo sviluppo di metodologie sperimentali e di interpretazioni dei dati sperimentali, il corso verterà soprattutto sull'applicazione di varie tecniche spettroscopiche (nell'intervallo ultravioletto-visibile-infrarosso) allo studio del degrado e della conservazione dei Beni Culturali.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

* In riferimento al singolo CFU: N. ore riservate allo studio individuale / N. ore riservate ad attività assistite (es.: 14/11)	
L'impegno orario complessivo (25 ore) relativo al singolo (1) CFU, in rapporto ai vari tipi di attività formative previste, è così determinato:	
a) lezioni frontali o attività didattiche equivalenti: 8 ore (le restanti 17 ore sono destinate allo studio individuale).	
b) tirocinio e altre attività formative: 25 ore.	
<i>Altre attività formative</i>	
<i>Attività a scelta dello studente</i>	
CFU previsti	9
Obiettivi formativi specifici	Completamento della formazione coerentemente con gli obiettivi previsti dal corso di laurea.
<i>Lingue straniere</i>	
CFU previsti	3
Modalità di verifica della conoscenza	La verifica della conoscenza della lingua straniera si svolge attraverso un colloquio o un test come indicato dal docente all'inizio del corso. La valutazione viene espressa semplicemente con i due gradi "approvato" e "non approvato".
Obiettivi formativi specifici	Adeguate conoscenza degli strumenti di comunicazione scritta e orale in almeno una lingua straniera (inglese).
<i>Stage/tirocini</i>	
CFU previsti	6
Modalità di verifica dei risultati	Il periodo di stage può essere svolto presso le strutture dell'Università di Lecce, o presso aziende convenzionate (strutture della pubblica amministrazione, laboratori universitari ed extrauniversitari, aziende private). Alla fine del periodo di stage lo studente redige una relazione sull'attività svolta che viene valutata dalla Commissione paritetica.
Obiettivi formativi specifici	Acquisizione di conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta dei settori lavorativi e di ricerca cui il titolo di studio può dare accesso.
<i>Periodi di studio all'estero</i>	
CFU previsti	Non sono previsti CFU
Modalità di verifica dei risultati	

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

Obiettivi formativi specifici	
<i>Prova finale</i>	
CFU previsti	30
Caratteristiche della prova finale	La prova finale per il conseguimento della Laurea in Scienze per la conservazione ed il restauro consiste nella verifica, da parte di una commissione delle capacità di esporre, con chiarezza e padronanza, i risultati del lavoro svolto su un argomento specifico mediante la presentazione di un elaborato sviluppato nell'ambito del tirocinio o dell'attività formativa
Obiettivi formativi specifici	Sviluppo delle capacità di apprendimento e approfondimento di competenze tramite consultazione di materiale bibliografico sia in forma cartacea che in formato elettronico, e di tecniche e metodologie di indagine chimico-fisiche.
Tipologia delle forme didattiche adottate	Le attività didattiche saranno svolte attraverso lezioni in aula, esercitazioni in laboratorio e approfondimenti mediante l'utilizzo degli strumenti informatici a disposizione del corso di laurea.
Modalità di verifica della preparazione	La valutazione avviene per mezzo di prove scritte e/o orali, secondo quanto indicato dal docente all'inizio del corso, e può tenere conto dell'esito di prove sostenute durante tutto il periodo di attività ed è espressa in trentesimi, con eventuale lode.

DOCENTI E TUTOR

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

<i>Docenti del corso di studio</i>				
<i>SSD appartenenza</i>	<i>Denominazione e SSD insegnamento</i>	<i>Nominativo (DDMM 16/03/07 - Art. 1, c. 9)</i>	<i>Requisiti rispetto alle discipline insegnate</i>	<i>Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica</i>
FIS/07	Tecniche per il monitoraggio ambientale FIS/07	Quarta Gianluca	<p><i>Gianluca Quarta si è laureato con lode in Ingegneria dei Materiali presso l'Università di Lecce dove ha conseguito il dottorato di ricerca in "Ingegneria dei Materiali" nel 2004.</i></p> <p><i>Attualmente è Ricercatore Universitario di Ruolo (SSD Fis/07: Fisica Applicata ai Beni Culturali, Ambientali, Biologia e Medicina) presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento afferendo al Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione.</i></p>	<p><i>L'attività di ricerca del dr. Quarta ha come oggetto principale lo sviluppo e l'applicazione di tecniche di spettroscopia nucleare per la diagnostica dei materiali e la datazione con il radiocarbonio in diversi ambiti di ricerca quali la Scienza dei materiali, le Scienze Archeologiche, le Scienze della Terra ed Ambientali. Presso il CEDAD, il dr. Quarta è responsabile delle operazioni dell'acceleratore di particelle "Tandetron" con tensione di accelerazione di 3 MV. E' referee per le riviste Nuclear Instruments and Methods in Physics Reserch B, Elsevier e Journal of Environmental Radioactivity, Elsevier.</i></p> <p><i>E' autore di circa 40 pubblicazioni su riviste con referee a diffusione internazionale e di 70 comunicazioni a congressi scientifici nazionali ed internazionali.</i></p>
L-ART/02	Storia dell'arte L-ART/02	Pugliese Vincenzo	<i>Docente nello stesso SSD dell'insegnamento affidatogli</i>	<i>L'attività di ricerca del Prof. Pugliese è di stretta attinenza con il SSD L-ART/02</i>

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/09	Aerotopografia archeologica L-ANT/09	Ceraudo Giuseppe	<p><i>Professore Associato di Topografia antica nell'Università del Salento.</i></p> <p>Diverse le campagne di scavo e di ricognizione topografica da lui organizzate e dirette in Italia e all'estero: tra le attività più recenti si segnalano i Progetti “<i>Via Traiana</i>”, “<i>Sipontum</i>” e “<i>Aerial Survey. Classical and Medieval Landscapes in Southern Apulia</i>” in Puglia, ed i Progetti “<i>Ager Aquinas</i>” e “<i>Fabrateria Nova</i>” nel Lazio Meridionale.</p> <p><i>L'attività didattica è strettamente connessa alla personale attività di ricerca nell'ambito della disciplina “Topografia antica”; fin dal 1992 tale attività si è articolata in lezioni, cicli di esercitazioni pratiche, seminari annuali in laboratorio e sul campo.</i></p> <p><i>E' Direttore responsabile della rivista “Archeologia aerea. Studi di Aerotopografia archeologica”.</i></p> <p>La sua bibliografia comprende numerosi titoli, tra volumi, articoli e recensioni.</p>	<p><i>L'attività di ricerca consiste in:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Esplorazione archeologica mediante ricognizione diretta sistematica (territorio e centri urbani)</i> - <i>Uso e applicazioni della fotografia area archeologica</i> - <i>Fotogrammetria finalizzata all'archeologia</i> - <i>Cartografia archeologica, con relativi sistemi di schedatura e documentazione.</i> - <i>Sviluppi delle applicazioni informatiche (banche dati, GIS)</i> - <i>Cartografie tematiche funzionali all'analisi storica e alla gestione e tutela</i>
----------	--	------------------	--	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/09	<p>Rilievo ed analisi tecnica dei monumenti antichi</p> <p>L-ANT/09</p>	Amici C. Maria	<p><i>La Prof.ssa Amici è professore associato di Topografia Antica SSD L-ANT/09 presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento. Gli argomenti contenuti nel programma del corso di "Rilievo ed Analisi tecnica dei Monumenti antichi" sono tutti di stretta pertinenza del settore scientifico disciplinare L-ANT/09, al quale la Prof.ssa Amici afferisce.</i></p>	<p><i>Dal 1999 la Prof.ssa Amici è consulente della Comunità Europea per la valutazione e l'approvazione dei progetti riguardanti la protezione, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale europeo. Dal 2001 consulente scientifico del CISTEC (Centro Interdipartimentale di Scienza e Tecnica per la Conservazione del Patrimonio Architettonico), con cui sta collaborando ad una ricerca sui materiali da costruzione e sulle tecniche costruttive del patrimonio monumentale romano.</i></p> <p><i>Dal 2003 consulente per il Cultural VR Lab della UCLA (USA) e con l'Università della Virginia per il progetto di ricostruzione virtuale di Roma Antica. Nel 2008 il web site elaborato a seguito della ricerca in oggetto (http://dlib.etc.ucla.edu/projects/Forum) è stato incluso nel NEH EDSITEMENT list (http://edsitement.neh.gov/) come uno dei migliori prodotti educazionali per le scienze umanistiche.</i></p>
----------	---	----------------	---	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

CHIM/01	Laboratorio di chimica per il restauro CHIM/01	De Benedetto Giuseppe E.	<i>Giuseppe E. De Benedetto è professore associato di chimica analitica dell'Università del Salento dal 2001, SSD CHIM/01</i>	<i>Il Prof. De Benedetto è responsabile scientifico del Laboratorio di Analisi Chimiche per i Beni Culturali, istituito sin dal 2003 grazie al suo personale impegno. L'attività di ricerca varia da quella puramente analitica, in cui lo sviluppo del metodo è lo scopo principale, all'applicazione dei metodi analitici ai beni culturali con differenti finalità fra le quali lo sviluppo di metodologie diagnostiche per la caratterizzazione chimica dei materiali costituenti i beni culturali, lo studio dei differenti prodotti di degrado, la ricostruzione delle tecniche di produzione, l'applicazione di metodi statistici per studi di attribuzione e provenienza. A tale scopo sono impiegate differenti tecniche chimico analitiche quali quelle separative (CE, HPLC, GC, IC), quelle spettroscopiche (Raman, UV-vis) e di spettrometria di massa organica (quadMS e ion trapMS) ed inorganica (ICPMS anche con ablazione laser).</i>
---------	---	--------------------------	---	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

FIS/07	Fisica applicata FIS/07	Calcagnile Lucio	<p><i>Il Prof. Lucio Calcagnile si laurea in Fisica nel 1987 discutendo una tesi sperimentale in microscopia elettronica e microanalisi a raggi X. Nel 1988 vince il dottorato di ricerca in Fisica presso l'Università di Bari e si interessa della caratterizzazione di materiali innovativi mediante tecniche nucleari. Nel 1992 diventa Ricercatore di Fisica Generale presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Lecce, nel '99 Professore Associato presso la stessa Facoltà. Dal 2005 è Professore Ordinario di Fisica Applicata presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università di Lecce. E' stato visiting scientist ('91) al FOM Institute for Atomic e Molecular Physics di Amsterdam collaborando con il Prof. Frans Saris, il Centre des Faibles Radioactivités del CNRS (1999) a Gif sur Yvette, il laboratorio AGLAE - (Accelérateur du Grand Louvre pour l'Analyse Elementare) presso il Centre de Recherche et de Restauration des Musees de France nel Museo del Louvre a Parigi (1999), il Leibniz Labor dell'Università di Kiel, in Germania (2000). L'attività didattica verte su argomenti di stretta pertinenza del SSD FIS/07</i></p>	<p><i>A partire dal 1999 ha realizzato il CEDAD del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione, il primo centro italiano di spettroscopia di massa con acceleratore nel quale si effettuano analisi non distruttive con tecniche nucleari e ottiche e attività di servizio per la datazione con il radiocarbonio a livello internazionale. Gli interessi di ricerca riguardano la caratterizzazione di materiali metallici, isolanti e semiconduttori, organici con tecniche PIXE, PIGE, RBS, lo studio dei fenomeni di propagazione dei fasci ionici in acceleratori di tipo tandetron, gli effetti di frazionamento isotopico del carbonio, e l'applicazione di tecniche nucleari per lo studio dell'inquinamento ambientale, e di materiali di interesse storico-artistico e archeologico. E' coordinatore di importanti progetti di ricerca nazionali riguardanti la prototipizzazione di dispositivi innovativi per la diagnostica e la datazione dei materiali. E' autore di oltre 100 pubblicazioni su riviste internazionali e 120 comunicazioni a congressi nazionali e internazionali. E' titolare di un brevetto. Ha svolto lezioni e seminari su invito in Francia, Belgio, Olanda, Malta, Egitto, Germania, Ungheria e Stati Uniti.</i></p>
--------	----------------------------	------------------	---	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

CHIM/02	Laboratorio di chimica fisica CHIM/02	Valli Ludovico	<p><i>Ludovico Valli è Professore Ordinario di Chimica Fisica (SSD CHIM/02) dell'Università del Salento.</i></p> <p><i>Attualmente docente di Chimica Fisica delle Superfici e del modulo di Sensori per il corso di laurea triennale in Tecnologie per i Beni Culturali e di Laboratorio di Chimica Fisica per la laurea magistrale. Svolge attività didattica anche presso la Facoltà di Scienze MM FF NN.</i></p> <p><i>Afferente al dottorato di ricerca in Ingegneria dei Materiali e dei Processi Tecnologici del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione.</i></p> <p><i>Professore di Ruolo del settore scientifico disciplinare dell'insegnamento previsto dal presente regolamento didattico.</i></p>	<p><i>L'attività di ricerca del Prof. Ludovico Valli è focalizzata sulle tematiche riguardanti la Chimica Fisica delle Superfici e delle Interfacce. Particolare attenzione è stata rivolta all'utilizzazione dei film sottili cresciuti con varie tecniche come strato attivo in sensori chimici. Nel Laboratorio di Chimica Fisica vengono utilizzate soprattutto tecniche spettroscopiche di indagine che coprono l'intero campo dell'ultravioletto, visibile ed infrarosso.</i></p> <p><i>L'attività di ricerca è documentata da oltre 130 pubblicazioni su riviste internazionali provviste di comitato di referees e capitoli di libri a diffusione internazionale e da oltre venti comunicazioni orali su invito a Congressi Internazionali, in aggiunta a più di 200 comunicazioni a congressi nazionali ed internazionali .</i></p>
Docenti di riferimento				
<p>PROFESSORI I FASCIA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. CALCAGNILE LUCIO (FIS/07) 2. VALLI LUDOVICO (CHIM/02) <p>PROFESSORI II FASCIA</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. AMICI CARLA MARIA (L-ANT/09) 4. CERAUDO GIUSEPPE (L-ANT/09) 5. DE BENEDETTO GIUSEPPE EGIDIO (CHIM/01) 6. PUGLIESE VINCENZO (L-ART/02) <p>RICERCATORI</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. GIANCANE GABRIELE (CHIM/02) 8. QUARTA GIANLUCA (FIS/07) 				

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

<i>Tutor</i>	
<i>Docenti</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. AMICI CARLA MARIA 2. CALCAGNILE LUCIO 3. CERAUDO GIUSEPPE 4. DE BENEDETTO GIUSEPPE EGIDIO 5. PUGLIESE VINCENZO 6. QUARTA GIANLUCA 7. VALLI LUDOVICO 8. GIANCANE GABRIELE
<i>Soggetti previsti dall'art. 1, comma 1, lett. b, del DL n. 105 del 9 maggio 2003</i>	Franchini Antonella Guida Daniela Chiara Ingrosso Francesca Orlanduccio Chiara
<i>Soggetti previsti nei Regolamenti di Ateneo</i>	

STUDENTI
<i>Disposizioni su eventuali obblighi (frequenza, ecc.)</i>

Allegare il quadro delle attività formative del regolamento didattico del corso di studio, distinte per anno di corso prodotto dal sistema SIADI